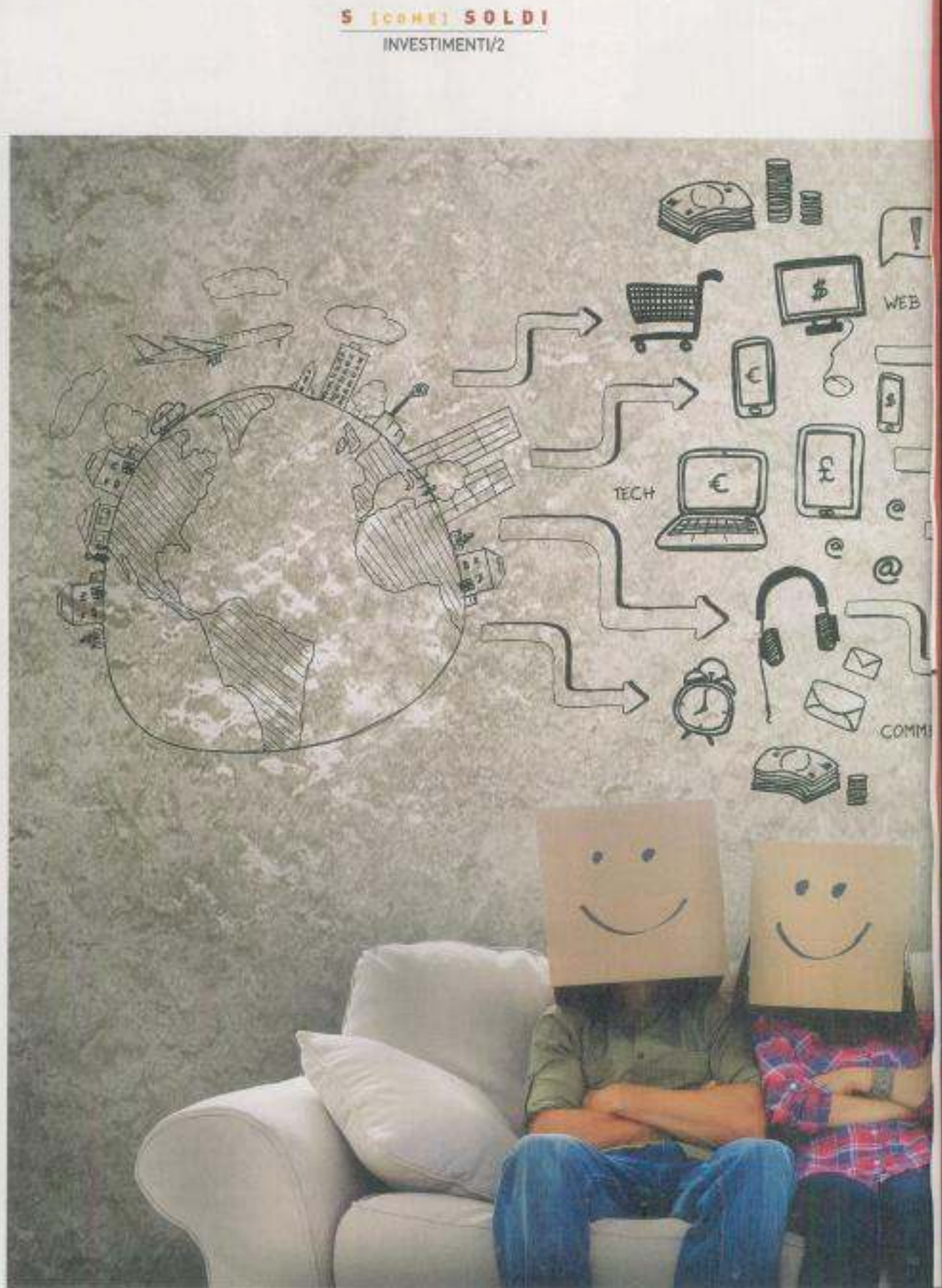
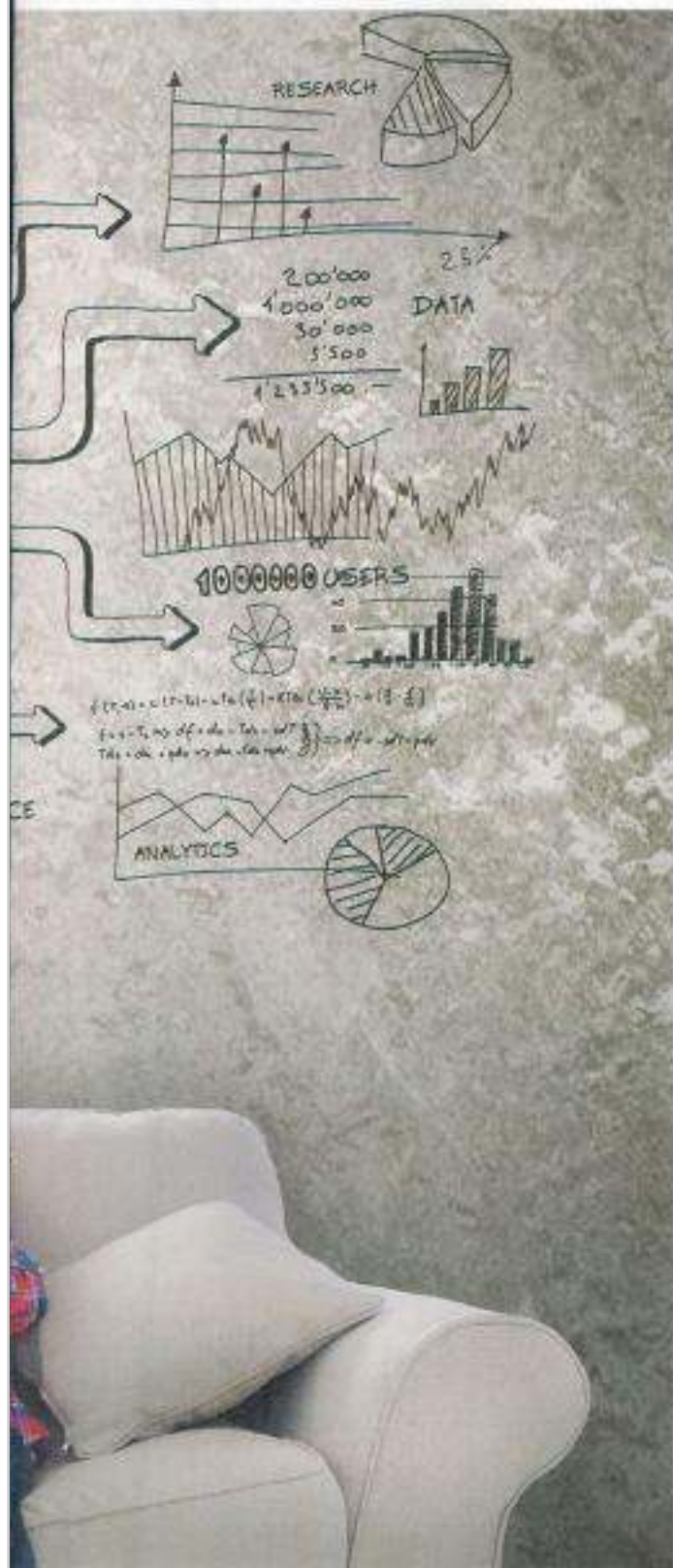




S [COME] SOLDI
INVESTIMENTI/2



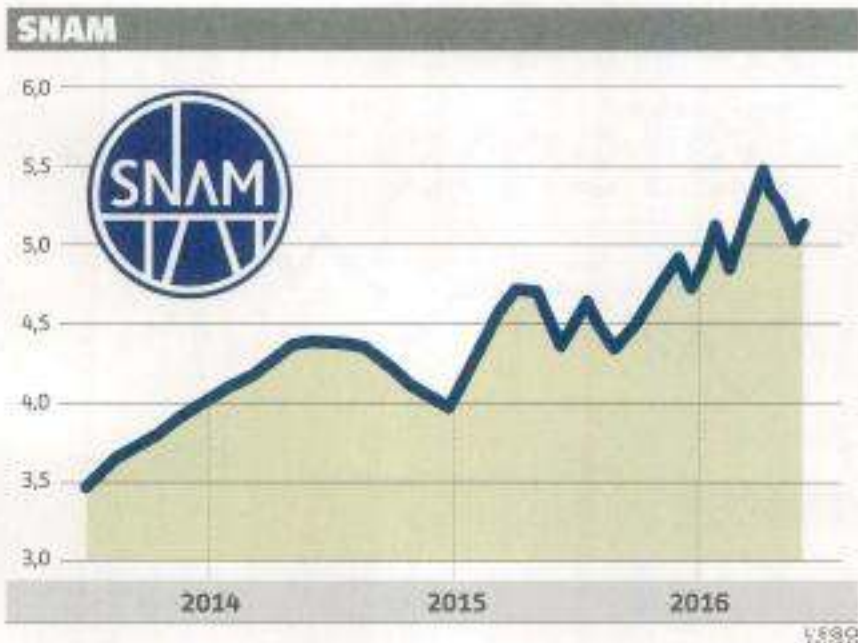
Come puntare ancora su Piazza Affari senza rischiare di rompersi l'osso del collo

Caccia ai titoli delle società che presentano le caratteristiche ideali: solidità patrimoniale, minore volatilità dei prezzi e magari anche un buon rendimento dal dividendo

di CINZIA MEONI

S [COME] SOLDI

INVESTIMENTI/2



Il trading in Borsa anche per i piccoli investitori privati sta tornando di moda. Non più però, come a inizio millennio, nella convinzione che fare affari in Borsa sia a portata di mano e praticamente un gioco di ragazzi, ma per la necessità di recuperare un rendimento minimo dei propri risparmi a fronte dei rendimenti zero offerti dai titoli di stato, rifugio prediletto degli investimenti delle generazioni precedenti, i Bot people per l'appunto.

Le esigenze di molti investitori retail, che si stanno avvicinando in questi mesi di stagnazione e tassi zero a Piazza Affari, sono in effetti le stesse per cui fino a un decennio fa i privati investivano in titoli di stato: contenere il rischio a fronte del migliore rendimento possibile. Caratteristiche che sono tradizionalmente riconosciute alle società reti e alle utility: Enel, Snam Rete Gas, Terna, tutti titoli a bassa volatilità e buon rendimento grazie a generose cedole staccate annualmente. È bene sempre comunque ricordare che non esistono formule magiche. "Nello specifico, azioni a basso rischio in questo momento non ce ne sono. La volatilità così forte potrebbe colpire molti settori con violenti cali. Volendo comunque esporre sull'azionario suggerirei utility e non ciclici. Lascerei

da parte i bancari, vista la volatilità e la persistente difficoltà degli istituti italiani" sostiene Vincenzo Longo di IG che apprezza in particolare Enel anche in vista del piano sulla banda larga presentato recentemente. "I bassi tassi di interesse e la politica di dividendo favoriscono poi le società del settore energetico come Snam Rete Gas, Terna. Iren" ribadisce Salvatore Gaziano, responsabile strategie di investimento di Soldi Expert Scf che fuori dall'Italia segnala "Adidas un brand che sta avendo trimestre dopo trimestre una continua crescita unita a una capacità di tagliare i costi".

Ad invogliare gli investitori retail concorrono inoltre le valutazioni particolarmente attraenti degli indici europei. L'Msci Eurozona, ad esempio, vale 1,4 volte i valori di libro, ben lontano dalle 2,3 volte di dieci anni fa e anche dalle 2,8 degli Stati Uniti che ormai si avvicinano sempre di più ai livelli pre crisi. Eppure il rendimento è più elevato proprio nel Vecchio Continente rispetto agli Usa (3,8% contro un 2,2%). Non solo. "I titoli dell'eurozona presentano infatti un rapporto prezzo/utili ponderato per il ciclo pari a 18, contro un multiplo di 26 per gli Usa. I titoli americani hanno scarse attrattive poiché i corsi azionari

S (COME) SOLDI
INVESTIMENTI/2

TERNA



sono a livelli record in un momento in cui gli utili aziendali scendono. Sebbene l'80% della società Usa abbia pubblicato risultati trimestrali superiori alle aspettative, gli utili per azione hanno subito un calo del 7%, cosa che non accadeva dal 2009* sostiene Strategy Unit di Pictet Asset Management. In questo contesto il mercato italiano tratta a 16 volte gli utili attesi per fine anno e a 13 volte i profitti sul 2017, in linea con la media europea malgrado una crescita attesa degli utili nei prossimi due anni quasi doppia e pari rispettivamente a +16,4% e a +25%.

Per diminuire l'esposizione al rischio inevitabile con un investimento azionario, gli esperti suggeriscono di diversificare attraverso i fondi. Michele De Michelis e Vito Ferrito di Frame Asset Management segnalano in particolare i fondi di ritorno assoluto (ovvero quei fondi che puntano a conseguire ogni anno dei rendimenti positivi utilizzando diversi approcci e strategie), come il JB Multipartner Carthago Frame Axis, in grado di catturare le azioni di quelle società capaci di mettere a segno un rendimento superiore a quello del mercato, soprattutto in uno scenario di crescita inesistente o comunque limitata. L'obiettivo di conseguire rendimenti positivi e proteggere il capitale,

può essere conseguito, come ricordano gli esperti di Frame AM anche con i fondi multistrategy market neutral (ad esempio LFIS Vision Frame Opportunities) che hanno l'obiettivo di generare buoni ritorni sul medio e lungo periodo con una bassa correlazione rispetto ai mercati di riferimento e con un obiettivo di volatilità massima annualizzata del 7% in normali condizioni di mercato.

Cercare Etf a basso rischio è invece una impresa più ardua. "Non esistono. Occorre inevitabilmente rischiare di più rispetto a un Etf obbligazionario" sostiene in modo definitivo Massimo Siano, executive director - head of Southern Europe in Etf Securities. Nell'ambito sempre di una ampia diversificazione di portafoglio, Siano tuttavia indica uno strumento che, in questo momento, potrebbe essere particolarmente interessante: l'ETFD DAXglobal Gold Mining GO UCITS ETF, uno strumento che investe nella maggiori società aurifere a livello mondiale, che, dopo un impressionante rialzo del 60% messo a segno da inizio anno, potrebbe riservare ancora un ulteriore spazio di crescita. "La crisi è tutt'altro che archiviata e in periodi come questi il bene rifugio per eccellenza è sempre stato l'oro" conclude l'esperto.